



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno XII

Giugno 1961

Direzione: Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

PRIMA COMUNIONE - 7 MAGGIO 1961 DIVINA EUCARESTIA!

(Aug. in Psalmum XXXIII - Serm. II, n. 6)
"In Corpore et Sanguine suo voluit esse salutem nostram.

Unde autem commendavit Corpus et Sanguinem suum?

DE HUMILITATE SUA.

Nisi enim esset humilis, nec manducaretur, nec biberetur.

Respice altitudinem ipsius: In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum".

ECCE CIBUS SEMPITERNUS! Sed manducant Angeli, et manducantes saginantur; et integrum manet, quod eos satiat et lætificat. Quis autem homo posset ad illum cibum?

OPORTEBAT ERGO UT MENSA ILLA LACTESCERET, et ad parvulos perveniret. Unde autem fit cibus lac? Unde cibus in lac convertitur, nisi per carnem trahatur? Nam mater hoc facit. Quod manducat mater, hoc manducat infans; sed quia minus idoneus est infans, qui pane vescatur, IPSUM PANEM MATER INCARNAT, et per humilitatem et succum lactis, de ipso pascit infantem.

Quomodo ergo de ipso Pane pavit nos Sapientia Dei?

Quia Verbum caro factum est, et habitavit in nobis.

Ha voluto che la nostra salvezza venisse dal suo Corpo e dal suo Sangue.

In che modo ci ha consegnato il suo Corpo e il suo Sangue?

NELLA SUA UMILTA'.

Infatti se non fosse umile, non si potrebbe nè mangiare, nè bere.

Osserva la sua altezza: In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio.

ECCO IL CIBO ETERNO! Ma ne mangiano gli Angeli fino alla sazietà, mentre rimane integro Colui, che li nutre e li ricolma di letizia. Ma, tra gli uomini, chi ha il potere di avvicinarsi a quel cibo?

ERA DUNQUE NECESSARIO, CHE QUELLA MENSA SI TRAMUTASSE IN LATTE, perchè vi si accostassero i piccoli. In che modo il cibo diventa latte? In che modo si trasforma in latte, se non attraverso la carne? Ed è la madre, che fa questo. Quello, che mangia la madre, lo mangia anche l'infante; ma poichè l'infante non è capace di nutrirsi di pane, la madre incarna lo stesso pane, e, attraverso l'umiltà e il succo del latte, di quel pane nutre il bambino.

In che modo, dunque, la Sapienza di Dio ci nutre di quel pane eterno?

Perchè il Verbo si fece carne, ed abitò tra noi.

GUARDATE QUANTA UMILTA'

Poichè l'uomo mangia il pane degli Angeli, come è scritto: Hai dato ad essi un pane dal Cielo. L'uomo ha così mangiato il pane degli Angeli: cioè quel Verbo sempiterno, di cui si nutrono gli Angeli, che è uguale al Padre.

Ha annientato se stesso... s'è umiliato e fatto ubbidiente fino alla morte, e morte di croce.

ECCO: DALLA CROCE, SOPRA LA MENSA DELLA CROCE CI VIENE DISPENSATO il Corpo e il Sangue del Signore.

VIDETE ERGO HUMILITATEM!

Quia panem Angelorum manducavit homo, ut scriptum est: Panem caeli dedit eis, panem Angelorum manducavit homo; id est: Verum illud, quo pascuntur Angeli sempiternum, quod est aequale Patri, manducavit homo.

Semetipsum exinanivit... humiliavit Se factus obediens usque ad mortem, mortem autem crucis.

UT JAM DE CRUCE commendaretur nobis Caro et Sanguis Domini.

**Quale Madre?
Maria!**

**Ipsam panem mater incarnat.
E' la Madre, che incarna quel Pane.**



"Si incarnò in Maria, all'ombra dell'Altissimo, nel fuoco della divina carità. Così se tu vuoi trovare quel Pane, conoscerLo, nutrirtene, saziartene, è Maria che te l'offre nel mistero della sua Maternità verginale.

Nè mai la tua Comunione Eucaristica sarà tanto fruttuosa, come quando t'accosterai alla Mensa degli Angeli, come un fanciullo, stretto nelle sue braccia.

.....

Una parola tutta per voi, carissimi Fanciulli.

A voi l'affetto più santo, e il desiderio più ardente del mio cuore sacerdotale.

Se vi vedessi morire in questo istante, durante questa celebrazione Eucaristica, sicuro della vostra eterna salvezza, vedrei un gregge di teneri agnellini penetrare nei pascoli segreti della celeste beatitudine, 36 candide colombe in rapido volo verso un mare di luce.

Sarebbe questa la morte, se voi moriste preda dell'amore divino?

O la pienezza della vita?

Chi oserà offuscare un'alba così radiosa? Meglio, sì, per lui la pesantissima pietra, che lo seppellisca nel fondo del mare.

M'addolora il pensiero, che il contatto poco riservato con tante occasioni di male, annidate come serpi insidiose un po' dappertutto, vi tolga troppo presto dalla vostra angelica semplicità.

Troppo presto?

Mai!

.....

A voi, carissimi Genitori.

A voi, nell'esercizio del vostro sacerdozio, il merito d'una paternità e d'una maternità, lungamente superiore a quella fisica.

La paternità di Dio, la maternità della Chiesa, di cui siete i ministri.

Questo mistero è grande, se pensate, che voi stessi siete Cristo e la Chiesa.

Voi, lo specchio di Dio.

Questi bimbi, l'incarnazione santa del vostro amore.

Da qui, la grandezza della vostra missione e della vostra vocazione.

Questi: i figli di Dio.

Questi: il Figlio di Dio.

Apro il Messale alla quinta Pasqua, che

oggi celebriamo.

Divina liturgia: Eterna e nuovissima!

Antichissima e giovanissima.

Silenziosa e vivissima.

Segreta e lucentissima.

La grande catechesi: dalla Lettera apostolica di S. Giacomo: Religione pura e senza macchia, custodire i pupilli, nutrire e proteggere dal male le creature più deboli e più care.

Custodirsi lontano, lontano dalle macchie del secolo.

.....

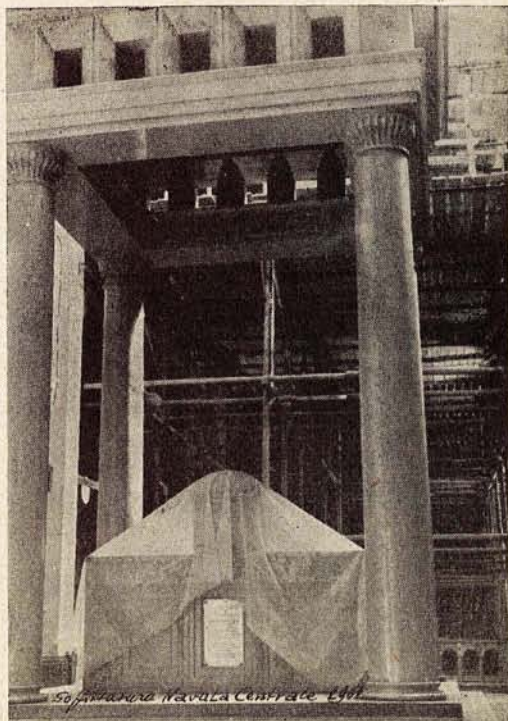
Dalle confidenze dell'Ultima Cena: Vengo dal Padre; ritorno a Lui.

* * *

NELLA SEMPLICITÀ DEL MIO CUORE,
HO DATO

TUTTO QUELLO CHE AVEVO

offerle dal 15 Maggio 1960 al 15 Maggio 1960)



Da Lui a Lui.

Nell'intimità eucaristica: Bene nuntiate de die in diem.

Cantatelo questo Giorno.

Camminate da luce a luce.

Da questo giorno di luce alla luce di domani.

Dalla santità di questo giorno, alla santità di tutta la vita.

LA DIVINA PROVVIDENZA

Per la buona stagione, 27.500; per grazia ricevuta, 10.000; 10.000; 5.000; 3.000; 2.000.

FEDE SINCERA

L'Oratorio femminile, 16.500;

Novelli Sposi Marconcini-Martini Lire 10.000; fratt. Milani Gabriele e Gabriella per la promozione scolastica 10.000; per l'altare di S. Giuseppe, Girelli Adele 10.000; in suffragio di Girelli Giuseppe, la famiglia 10.000; Coeli Ida per gr. ricevuta 10.000; Milani Amabile 5.000; Ma-

lesani Amelia per gr. ric. 5.000; fratt. Milani Adriana, Rosanna e Maurilio 5000; Malesani Amelia per grazia ric. 5.000; Novelli Sposi Ferro-Resi 5.000; Novelli Sposi Pimazzoni-Dal Degan 2.000; Borir Luciano 2.000; Novelli Sposi Enzo-Mudolon 1.000; Novelli Sposi Ditemi-Vanzetti 1.000; Novelli Sposi Tessari-Brutto 1.000; Danese Genesio in suffr. defunti 1.000.

L'INNOCENZA

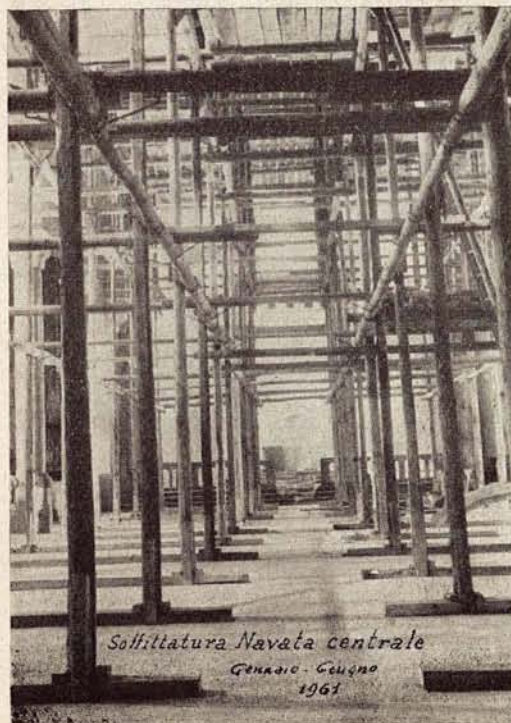
Fratellini Montanari Giorgio e Sara L. 5.000; Milani Daniele, Gigliola e Claudio 5.000; Trevisan Stefano nel S. Battesimo 3.000; Turozzi Daniele 2.000; Grandis Renzo nel S. Batt. 2.000; Mantovani Luigi 2.000; Brancaleon Luisa nel S. Batt. 2.000; Fattori Rita nel S. Batt. 2.000; Cappellari David nel S. Batt. 2.000; frat. Angiari Giancarlo e Daniela 1.500; Romio Fiorenza 1.000; Marchetto Annamaria nel S. Batt. 1.000; Anselmi Luigi nel S. Batt. 1.000; Girelli Francesco in suffr. del papà 1.000; Bagolin Monica nel S. Batt. 1.000; le Beniamine per la Chiesa del Silenzio 1.000; dal Presepio di Coeli Fabrizio 300.

PRIMA COMUNIONE FANCIULLI

Fratt. Danzi Sisto e Vito 20.000; Cisorio Salvatore 5.000; Frigo Francesco 2.000; Rossignoli Roberto 2.000; Gastaldelli Micale 2.000; Fadini Flavio 1.000; Busola Giancarlo 1.000; Albertini Sandro 1.000; Dario Piergiorgio 1.000; Danese Maria 1.000; Scarsi Rosetta 1.000; Stefani Patrizia 1.000; Dal Degan Patrizia 1.000; Grandi Rina 1.000; Dall'Ora Riccardo 500; Bongiovanni Fernanda 300; altri due fanciulli 1000; 500.

Visto: si stampi

*Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25-5-1961*



*Soffittatura Navata centrale
Gennaio - Giugno
1961*

**Tipografia PP. Stimatini
Verona**